



Deutsches Historisches
Institut in Rom

Istituto Storico
Germanico di Roma

L'ITALIA E IL TERRORISMO MEDIORIENTALE

Politiche di negoziazione preventiva

Mercoledì

12.11.2025 – 18.30

Conferenza

Valentine Lomellini

(Università di Padova)



La Guerra dei Sei Giorni del 1967 segnò una svolta fondamentale nell'approccio strategico del movimento palestinese. All'indomani del conflitto, i Fedayeen estesero le loro operazioni oltre il tradizionale teatro arabo-israeliano: l'Europa emerse così come teatro della violenza terroristica in cui i civili diventarono bersaglio diretto degli attacchi. Tale svolta divenne evidente nel luglio 1968, quando il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (FPLP) diede inizio all'era del "publicity terrorism" dirottando un volo El Al da Atene al Cairo: l'Europa (e l'Italia in particolare) diventava un importante campo di battaglia per il terrorismo internazionale. Sebbene la portata di questi attacchi rimase relativamente limitata, il loro impatto simbolico e politico è stato profondo.

Valentine Lomellini, dopo un'approfondita analisi condotta in oltre 20 archivi, dimostra che alcuni Stati europei, tra i quali l'Italia, avviarono negoziati con organizzazioni mediorientali, in particolare Fatah e il PFLP, che utilizzavano anche il terrorismo come mezzo di lotta – azioni che successivamente avrebbero trasformato il terrorismo in uno strumento delle relazioni internazionali.

Conferenza in lingua italiana

Si prega di registrarsi per partecipare in presenza o online:



 dhi-roma.it → Veranstaltungen → [Vorträge](#)

Deutsches Historisches Institut in Rom
Istituto Storico Germanico di Roma
Via Aurelia Antica, 391 I-00165 Roma
www.dhi-roma.it

Fig.: Attentato dell'organizzazione palestinese Abu Nidal all'aeroporto di Fiumicino, 17 dicembre 1973, aereo Pan Am dopo l'esplosione della bomba (ANSA/TELENEWS), pubblicato su: Il Post, 17.12.2023.

